

IPPC
Direttiva Europea 2010/75/UE
D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

AIA DPC026/242 del 17/11/2020

**Valutazione preliminare per interventi
di miglioramento del rendimento e delle
prestazioni ambientali**

D.lgs. art. 6 comma 9

Marzo 2023

Revisione 1

Denominazione Azienda

Contestabile Ambiente Srl

Tecnico

Dott. Giorgio Rustichelli



Indice

1	PREMESSA	3
2	ATTUALE CONFIGURAZIONE AUTORIZZATA	4
3	INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO 1	6
3.1	Effetti sulle matrici ambientali	10
4	INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO 2	11
4.1	Effetti sulle matrici ambientali	17

1 PREMESSA

La Contestabile Ambiente, titolare del provvedimento DA21/103 del 25/06/2014 (volturato dalla CESCA SaS), a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, ha presentato istanza di AIA di cui al prot. n.RA235376/2014 del 05/09/2014 per l'impianto esistente.

Con provvedimento DPC026/242 del 17/11/2020, la Regione Abruzzo ha rilasciato provvedimento di AIA ai sensi dell'art. 29-ter D.Lgs. 152/06.

Attualmente l'impianto è gestito in ottemperanza al provvedimento originario rilasciato.

L'Azienda avendo individuato possibili miglioramenti del rendimento e delle prestazioni ambientale dell'installazione, rispetto alla configurazione autorizzata, con la presente relazione intende fornire all'Autorità Competente, adeguati elementi informativi al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare.

Gli interventi di miglioramento prevedono:

1. Realizzazione di una barriera d'aria in corrispondenza del portone di ricezione;
2. Possibilità di ritirare ulteriori matrici di rifiuti differenziati per soddisfare le esigenze del territorio e massimizzare il recupero di materia.

Per ogni intervento di miglioramento verranno analizzate le matrici ambientali secondo quanto disciplinato dalle Linee Guida Nazionali n. 28 di SNPA pubblicate a maggio 2020, ovvero:

1. Popolazione e salute umana: riferito allo stato di salute di una popolazione come risultato delle relazioni che intercorrono tra il genoma e i fattori biologici individuali con l'ambiente sociale, culturale e fisico in cui la popolazione vive.
2. Biodiversità: rappresenta la variabilità di tutti gli organismi viventi inclusi negli ecosistemi acquatici, terrestri e marini e nei complessi ecologici di cui essi sono parte. Si misura a livello di geni, specie, popolazioni ed ecosistemi. I diversi ecosistemi sono caratterizzati dalle interazioni tra gli organismi viventi e l'ambiente fisico che danno luogo a relazioni funzionali e garantiscono la loro resilienza e il loro mantenimento in un buono stato di conservazione.
3. Suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentare: il suolo è inteso sotto il profilo pedologico e come risorsa non rinnovabile, uso attuale del territorio, con specifico riferimento al patrimonio agroalimentare.
4. Geologia e acque: sottosuolo e relativo contesto geodinamico, acque sotterranee e acque superficiali (interne, di transizione e marine) anche in rapporto con le altre componenti.
5. Atmosfera: il fattore Atmosfera formato dalle componenti "Aria" e "Clima". Aria intesa come stato dell'aria atmosferica soggetta all'emissione da una fonte, al trasporto, alla diluizione e alla reattività nell'ambiente e quindi alla immissione nella stessa di sostanze di qualsiasi natura. Clima inteso come l'insieme delle condizioni climatiche dell'area in esame, che esercitano un'influenza sui fenomeni di inquinamento atmosferico.

6. Sistema paesaggistico ovvero Paesaggio, Patrimonio culturale e Beni materiali: insieme di spazi (luoghi) complesso e unitario, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni, anche come percepito dalle popolazioni. Relativamente agli aspetti visivi, l'area di influenza potenziale corrisponde all'involuppo dei bacini visuali individuati in rapporto all'intervento.

È inoltre necessario caratterizzare le pressioni ambientali, tra cui quelle generate dagli Agenti fisici, al fine di individuare i valori di fondo che non vengono definiti attraverso le analisi dei suddetti fattori ambientali, per poter poi quantificare gli impatti complessivi generati dalla realizzazione dell'intervento. Gli Agenti fisici sono:

- G.1) Rumore
- G.2) Vibrazioni
- G.3) Radiazioni non ionizzanti (campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici non ionizzanti)
- G.4) Inquinamento luminoso e ottico
- G.5) Radiazioni ionizzanti.

2 ATTUALE CONFIGURAZIONE AUTORIZZATA

Secondo quanto previsto al provvedimento di AIA vigente di cui al DPC026/242 del 17/11/2020, nell'impianto possono essere gestiti i seguenti rifiuti (codici EER), con le potenzialità e le operazioni di seguito evidenziate:

Codici EER	OPERAZIONE DI RECUPERO	POTENZIALITA' (t/a)	OPERAZIONE DI RECUPERO	POTENZIALITA' (t)
200108	R3	50.000	R3	-
200302				
020103				
020304				
020501				
020701				
020702				
020704				
030101			R13	200
030105				
030301				
191207				
200138				
200201				

Con riferimento alle emissioni in atmosfera l'impianto è autorizzato al seguente scenario emissivo:

QRE

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Superficie punto di emissione (mq)	Parametro	VLE	u.d.m	Frequenza autocontrollo	Metodiche di misura	Modalità di registrazione
E1	Biofiltro	600	polveri (1)			quadrimestrale	EN 13284-1	Rapporti di prova e
				10	mg/Nmc			
			ammoniaca (2)	5	mg/Nmc		EN ISO 21877	
			acido solfidrico (3)	3,5	mg/Nmc		UNI 11574:2015	
			concentrazione di odore	250	ouE/mc		EN 13725	
ED1	Emissione diffusa		TVOC (4)	80	mg/Nmc	quadrimestrale	EN 12619	annotazione su registro delle emissioni
			portata di odore				UNI EN 13725	

All'art. 5 dello stesso provvedimento sono riportate prescrizioni gestionali, tra cui la richiesta di realizzazione di una bussola di ricezione.

L'Azienda si è attivata per la redazione di un progetto esecutivo e per la presentazione della relativa pratica edilizia presso il -comune di Massa d'Albe.

In data 17/02/2021 l'Azienda ha presentato SCIA a firma dell'Ing. De Cristofaro per l'inizio dei lavori di realizzazione della bussola di ricezione.

Dalla relazione tecnica allegata alla SCIA si evince che *“il manufatto sarà realizzato con struttura portante in acciaio profilato zincato, tamponato e coperto con pannelli prefabbricati in acciaio zincato sandwich. La bussola è dotata di due portoni ad avvolgimento rapido, il primo in corrispondenza del piazzale di manovra, il secondo comunicante con il capannone. E' presente, altresì una porta pedonale di sicurezza a tenuta dall'interno, con apertura a maniglione. I due portoni avranno aperture coniugate non contemporaneamente aperte, comandate da pulsantiera esterna gestita dall'autista del mezzo.”*

Di seguito si riportano stralci degli elaborati progettuali.

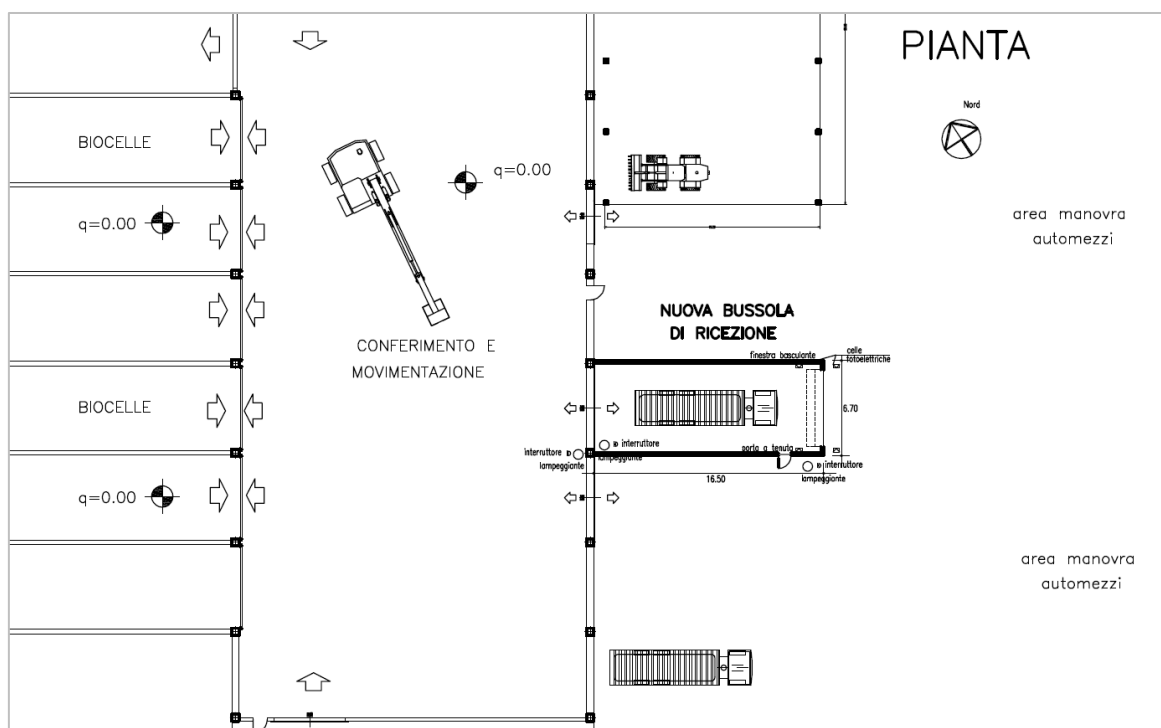


Figura 1: Stralcio planimetrico del progetto di realizzazione della bussola di ricezione.

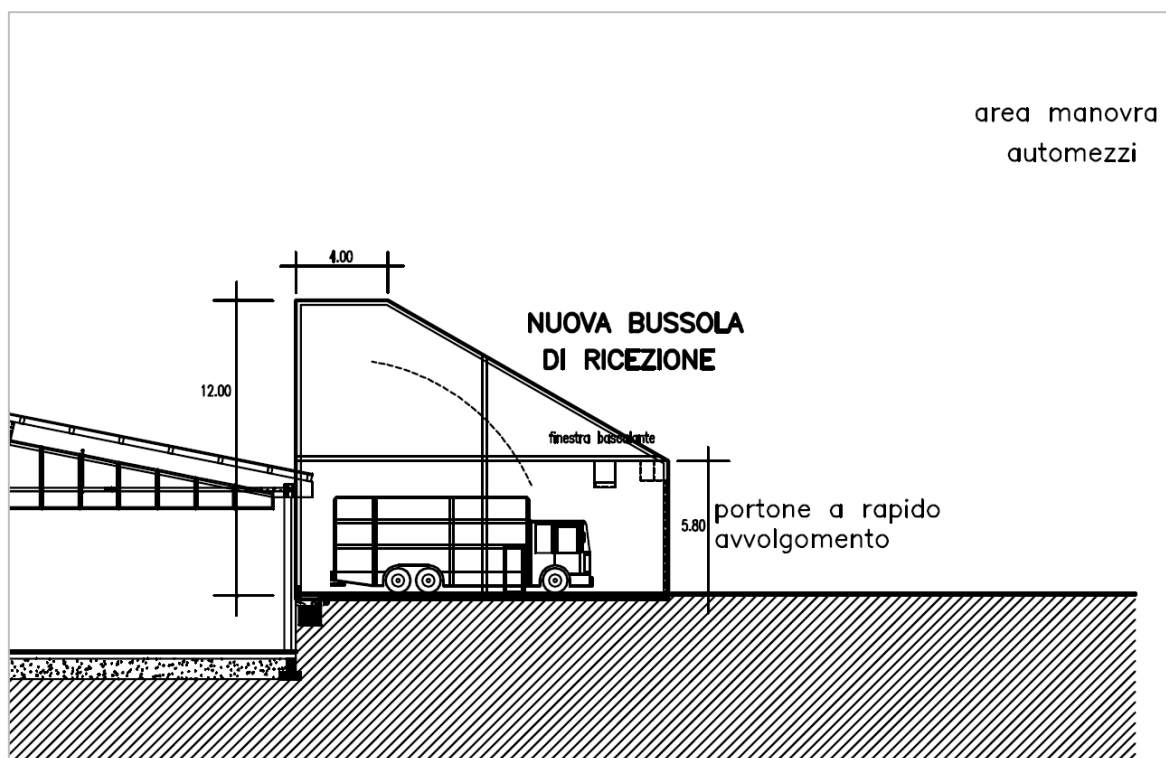


Figura 2: Sezione del manufatto previsto dal progetto.

3 INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO 1

Nello sviluppare la progettazione della bussola di ricezione ed in fase di cantierizzazione dell'area, il Gestore ha rilevato notevoli ripercussioni sulla movimentazione dei mezzi e sulla logistica di ricezione dei rifiuti ritirati, nonché interferenza coi mezzi operanti in impianto.

La struttura è particolarmente impattante sotto il profilo paesaggistico ed inoltre ridurrebbe sensibilmente l'efficienza dell'impianto fotovoltaico installato sulle coperture esistenti

Ciò in ragione del fatto che il manufatto e la relativa sagoma d'ingombro costringono i mezzi in ingresso ad effettuare molte manovre prima di raggiungere un posizionamento ottimale prima dello scarico dei rifiuti.

Tale difficoltà gestionale si ripercuote sui tempi operativi dell'impianto e costringe i mezzi a lunghi stazionamenti presso i piazzali di manovra dell'impianto.

Sulla base di tali considerazioni ed allo scopo di garantire comunque i benefici ambientali attribuibili ad un manufatto che funga da bussola di ricezione, il Gestore ha ricercato ed individuato una ottimale soluzione tecnologica alternativa e migliorativa.

La soluzione consiste nell'installare un sistema di aspirazione localizzata in corrispondenza dei portoni (cd barriere d'aria) che consentano, all'apertura dei portoni, di attivare un presidio localizzato impedendo la diffusione di sostanze odorigene provenienti dall'interno del capannone e dal mezzo conferitore.

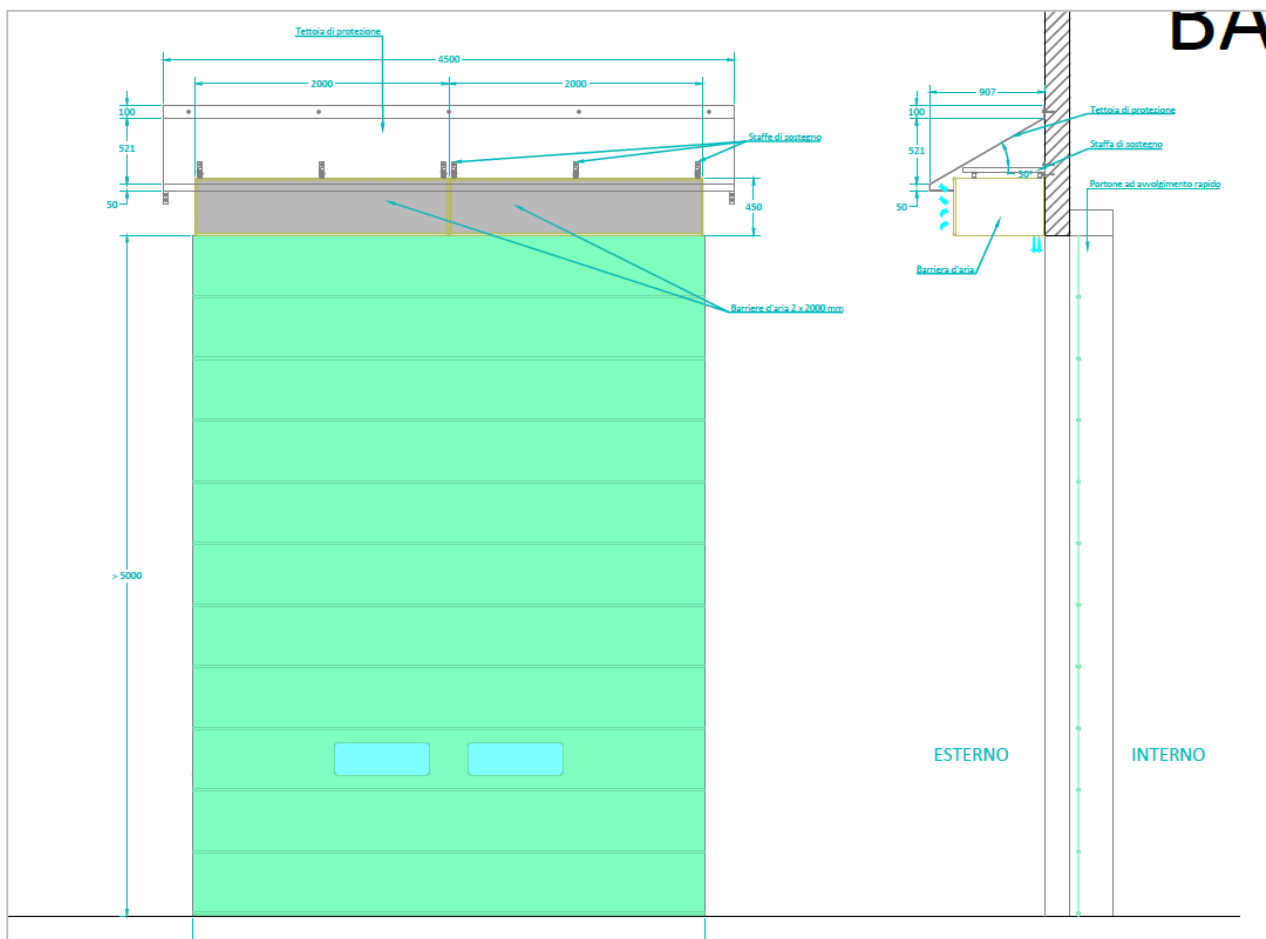


Figura 3: Schema in prospettiva e sezione del sistema barriera d'aria in fase di portone chiuso.

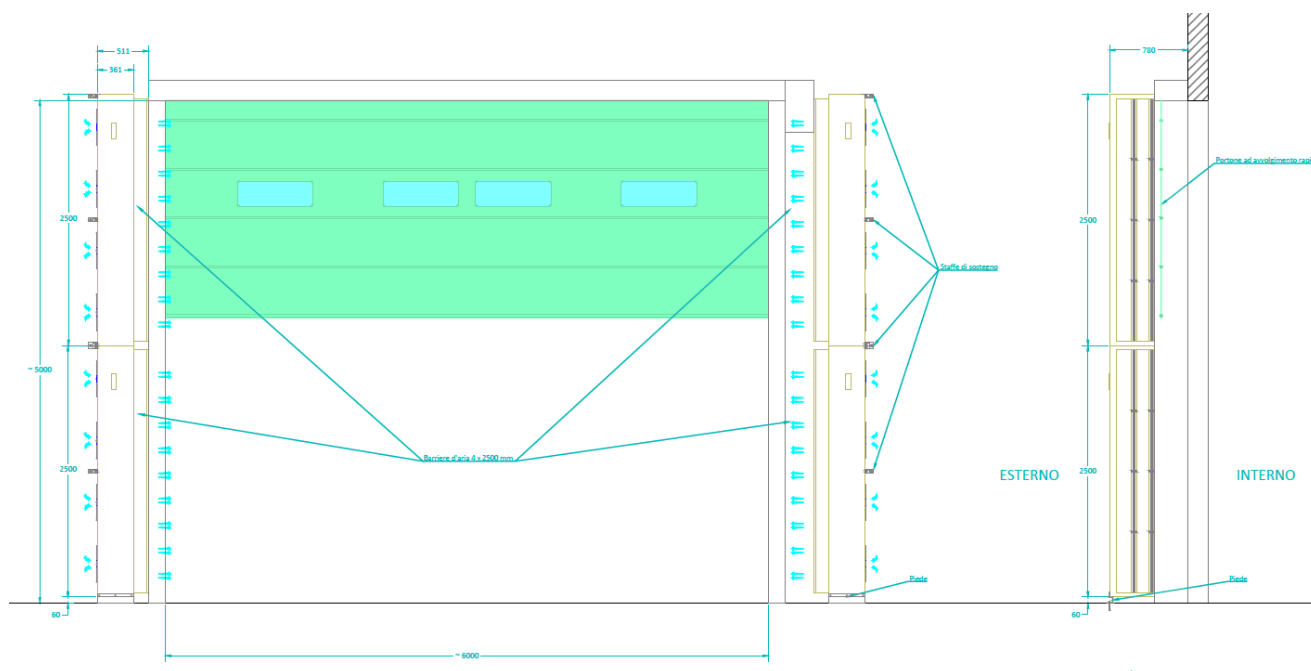


Figura 4: Schema tipo di sistema a barriera d'aria con portone ad impacchettamento rapido in fase di apertura.

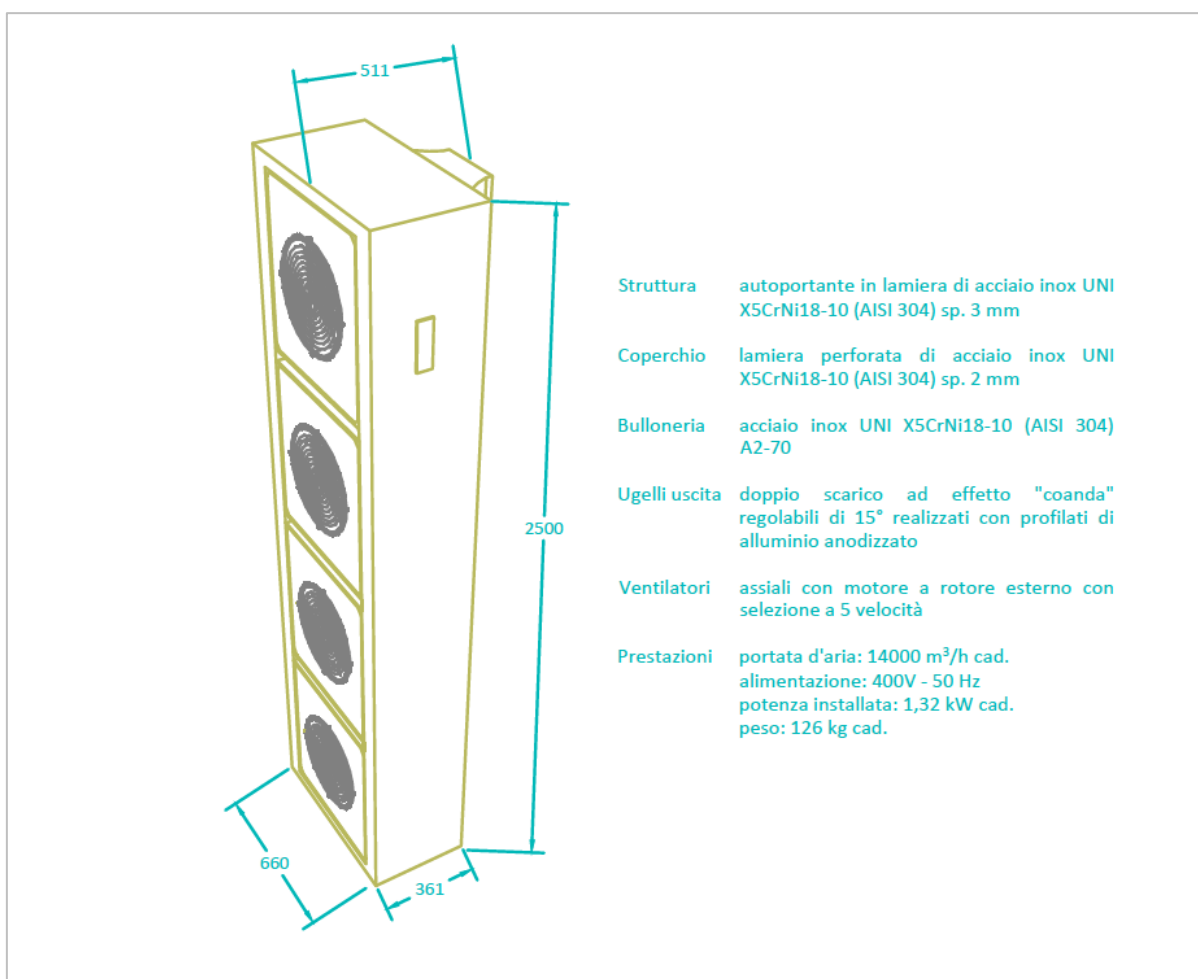


Figura 5: Dettaglio tipo della colonna aspirante perimetrale al portone.

L'aspirazione localizzata sui portoni di accesso ai capannoni verrà realizzata inserendo specifici terminali di aspirazione costituiti da struttura in lamiera di acciaio inox UNI X5CrNi18-10 (AISI 304) sp. 3 mm,

con montanti a sagoma tronco-conica e traverso superiore a sezione costante. Ogni elemento sarà dotato di fessura continua con luce di 25 mm atta all'aspirazione dell'aria.

Il traverso superiore sarà dotato di uno o più raccordi circolari per il collegamento al condotto di aspirazione, da realizzarsi in modo da bilanciare il più possibile i flussi in ingresso all'arcata.

Le giunzioni degli elementi potranno essere realizzate sia tramite saldatura continua, che con innesti a bicchiere opportunamente bullonati o rivettati; in quest'ultimo caso la giunzione dovrà essere dotata di guarnizione siliconica o a nastro in EPDM.

Il fissaggio delle arcate sarà realizzato tramite occhielli di ancoraggio connessi direttamente agli elementi del portale, che potranno essere assicurati alla struttura muraria mediante opportuna bulloneria e tassellatura.

Lungo ogni raccordo di connessione del portale alla tubazione esistente verrà installata una valvola a farfalla con servomotore elettrico adatta al montaggio in canali circolari di tubo spiroidale. La pala circolare con guarnizione ermetica posta all'interno della valvola è fissata ad un perno centrale azionato da un motore elettrico.



Figura 6: Valvola a farfalla – dettaglio tipo.

L'alloggiamento per il servomotore è installato in modo da ammettere uno spessore di isolamento fino a 50 mm.

L'angolo di impostazione può essere regolato con un fine corsa meccanico montato direttamente sul servomotore. La valvola sarà dotata di guarnizione in gomma EPDM esterna per garantire la tenuta con le tubazioni di giunzione; le guarnizioni saranno costituite da un profilo omogeneo di gomma EPDM a doppio labbro, posizionate in apposite scanalature alle due estremità della valvola e fissate in maniera sicura tramite labbro di tenuta, onde assicurare che le guarnizioni EPDM rimangano sempre nella corretta posizione.

I portali e le valvole saranno connessi alle tubazioni esistenti mediante raccordi realizzati con condotti spiroidali a sezione circolare, con graffatura elicoidale esterna e superficie interna liscia, realizzate in conformità alla normativa UNI EN 12237:2004, con lamiera rispondente alla normativa EN 10327:2004 classificata DX51D+Z adatta quindi per opere di profilatura e stampaggio.

Il meccanismo ha trovato già larga applicazione in impianti simili presenti sul territorio nazionale e pertanto si ritiene una tecnologia affidabile e di elevata efficienza.

3.1 Effetti sulle matrici ambientali

- Popolazione e salute umana: L'intervento di miglioramento non avrà nessun effetto negativo significativo su tale matrice ambientale in quanto provvederà a garantire gli stessi presidi prescritti in sede di AIA, limitando la possibilità di emissioni odorigene in fase di scarico dei rifiuti presso l'impianto.
- Biodiversità: Trattandosi di un intervento tecnico su un'area già antropizzata e destinata al recupero dei rifiuti, si ritiene ragionevole considerare nulle le possibili interazioni dell'intervento su tale matrice ambientale.
- Suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentare: Trattandosi di un intervento tecnico su un'area già antropizzata e destinata al recupero dei rifiuti, si ritiene ragionevole considerare nulle le possibili interazioni dell'intervento su tale matrice ambientale.
- Geologia e acque: Trattandosi di un intervento tecnico su un'area già antropizzata e destinata al recupero dei rifiuti, si ritiene ragionevole considerare nulle le possibili interazioni dell'intervento su tale matrice ambientale.
- Atmosfera: L'intervento si prefigge l'obiettivo di limitare la possibilità di diffusione di potenziali sostanze odorigene in fase di apertura dei portoni per consentire lo scarico dei rifiuti. In tal senso, garantendo lo stesso presidio già prescritto in sede di approvazione del progetto in AIA, l'impatto derivante dall'intervento migliorativo può definirsi positivo.
- Sistema paesaggistico ovvero Paesaggio, Patrimonio culturale e Beni materiali: Dal momento che l'intervento consentirà di limitare la realizzazione di manufatti esterni al fabbricato principale e già valutato in sede di istruttoria di VIA l'impatto dell'intervento proposto può dirsi sicuramente positivo in termini di percezione visiva dei luoghi.

Agenti fisici:

- Rumore – Il sistema si attiverà solamente in fase di apertura dei portoni e sarà limitato nel tempo e solamente nel periodo diurno. Si ritiene pertanto che l'impatto sulla componente rumore possa essere nullo o quantomeno trascurabile. Sicuramente in fase realizzativa l'impatto sarà decisamente inferiore
- Vibrazioni: Il sistema non prevede effetti sensibili su tale agente fisico.
- Radiazioni non ionizzanti (campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici non ionizzanti): Il sistema non prevede effetti sensibili su tale agente fisico.
- Inquinamento luminoso e ottico: Il sistema non prevede effetti sensibili su tale agente fisico.
- Radiazioni ionizzanti: Il sistema non prevede effetti sensibili su tale agente fisico.

4 INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO 2

Come illustrato in fase di premessa, attualmente l'installazione è autorizzata al ritiro di rifiuti organici da raccolta differenziata essenzialmente riassumibili in macrocategorie quali:

- FORSU (Frazione organica dei rifiuti solidi urbani);
- Rifiuti derivanti da attività agricole ed industriali alimentari;
- Rifiuti lignocellulosici.

Attraverso operazioni di recupero mediante compostaggio (R3 - All.C Parte IV D.Lgs. 152/06), l'installazione produce un fertilizzante organico utilizzabile in agricoltura, laddove rispetti i limiti di cui al D.Lgs. 75/2010.

AMMENDANTE COMPOSTATO MISTO - ALLEGATO 2 D.LGS 75/2010 e ssmii			
PARAMETRI	UM	Limiti D.Lgs. 75/2010	Metodica di Analisi
pH		$\geq 6 \leq 8,8$	ANPA 3/2001 MET.8
Umidità totale	(% tq)	≤ 50	UNI 10780:1998 APP. D1
Carbonio organico	(% ss)	≥ 20	UNI 10780:1998 APP. E
Azoto N org.	(% ss)	da dichiarare	UNI 10780:1998 APP. E + UNI 10780:1998 APP. J.3.1.
Azoto N org.	(% ss N totale)	≥ 80	UNI 10780:1998 APP. E + UNI 10780:1998 APP. J.3.1.
C/N	CALCOLO	≤ 25	UNI 10780:1998 APP. J.1.
Carbonio umico e fulvico	(% ss)	≥ 7	DM 21/12/2000 GU N.21 26/01/2001 SUPP.6
Salinità	(dS/m)	da dichiarare	UNI 10780:1998 APP. D1
Cadmio totale	(mg/kg ss)	$\leq 1,5$	UNI 10780:1998 APP. B
Mercurio totale	(mg/kg ss)	$\leq 1,5$	UNI 10780:1998 APP. B
Nichel totale	(mg/kg ss)	≤ 100	UNI 10780:1998 APP. B
Piombo totale	(mg/kg ss)	≤ 140	UNI 10780:1998 APP. B
Rame totale	(mg/kg ss)	≤ 230	UNI 10780:1998 APP. B
Zinco totale	(mg/kg ss)	≤ 500	UNI 10780:1998 APP. B
Cromo esavalente totale	(mg/kg ss)	$\leq 0,5$	UNI 10780:1998 APP. B
Salmonella	(CFU/25g tq)	assenza in 25g di campione t.q. n(1) = 5 c(2) = 0 m(3) = 0 M(4) = 0	APAT 20/2003 - CAP.3 PAG 27
Escherichia coli	(CFU/g tq)	In 1 grammo di campione tq n(1) = 5 c(2) = 1 m(3) = 1.000 CFU/g M(4) = 5.000 CFU/g	FD CEN/TR 152014-1:2006
Materiali plastici, vetro e metalli (d \geq 2mm)	(% ss)	$\leq 0,5$	ANPA 3/2001 MET.4
Inerti litoidi (d \geq 5mm)	(% ss)	≤ 5	ANPA 3/2001 MET.4
Indice di germinazione (diluizione al 30%)	(%)	≥ 60	UNI 10780:1998 APP. K
Tallio (solo per ammendanti con alghe)	(mg/kg ss)	< 2	
Note: (1) n = numero di campioni da esaminare (2) c = numero di campioni la cui carica batterica può essere compresa tra m e M; il campione è ancora considerato accettabile se la carica batterica degli altri campioni è uguale o inferiore a m (3) m = valore di soglia per quanto riguarda il numero di batteri; il risultato è considerato soddisfacente se tutti i campioni hanno un numero di batteri inferiore o uguale a m (4) M = valore massimo per quanto riguarda il numero di batteri; il risultato è considerato insoddisfacente se uno o più campioni hanno un numero di batteri uguale o superiore a M			

Gli attuali scenari di mercato richiedono una sempre maggiore flessibilità degli impianti di recupero e le norme Europee richiedono di rispettare la *Gerarchia dei Rifiuti*.

La gerarchia dei rifiuti è un ordine di priorità contenuto nella direttiva quadro sui rifiuti (*direttiva 2008/98/EC*) che stabilisce normative e politiche per il trattamento dei rifiuti nell'Unione Europea. Si tratta di una serie di modalità da privilegiare per gestire i rifiuti con il minor impatto ambientale possibile.

La gerarchia è così composta:

- Prevenzione;
- preparazione per il riutilizzo;
- riciclaggio;
- recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- smaltimento.

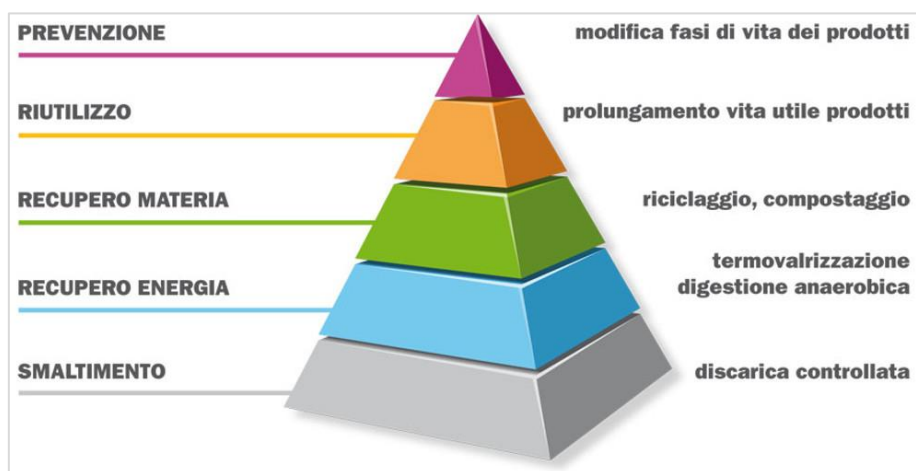


Figura 7: Piramide della gerarchia dei rifiuti.

Quest'ordine di priorità indirizza gli stati membri all'adozione di pratiche e politiche che abbiamo come obiettivo primario la riduzione della produzione dei rifiuti. Prima di trovare siti dove smaltire o riciclare gli scarti, i Paesi europei devono quindi prevenirne la produzione. Una priorità che rappresenta un sostegno per l'economia circolare, che è in grado di rispettare questa logica attraverso l'eco-design e la progettazione di prodotti concepiti con materiali sostenibili capaci di evitare la produzione di scarti, adatti per essere separati, riutilizzati e avviati al recupero.

Gli stati membri sono quindi incoraggiati a utilizzare le opzioni che hanno un maggior risultato ambientale, e si impegnano a mettere in pratica la normativa e la politica in materia di rifiuti in modo trasparente, nel rispetto delle norme nazionali vigenti in materia di consultazione e partecipazione dei cittadini e dei soggetti interessati.

Il miglioramento individuato dal gestore consiste nella possibilità di ritirare ed avviare a recupero ulteriori tipologie di rifiuti organici differenziati a parità di quantitativi annui complessivamente ritirabili, massimizzando il recupero di materia in linea con quanto auspicato dalle normative europee e nazionali in tema di economia circolare.

Tali rifiuti si identificano con fanghi derivanti dall'attività di preparazione degli alimenti e dell'agroindustria in genere e dalla depurazione delle acque reflue urbane.

Il Gestore intende inoltre chiedere la possibilità di avviare a recupero anche il digestato prodotto dal trattamento anaerobico dei rifiuti urbani ed la parte di rifiuti urbani e simili non compostata.

Di seguito si riporta un elenco dei codici EER che il gestore intende ritirare per essere avviati a recupero.

Sottocapitolo codice CER	Descrizione
02 02	Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale
02 02 01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 02 04	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 03	rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa
02 03 01	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
02 03 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 04	Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero
02 04 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 05	Rifiuti dell'industria lattiero-casearia
02 05 02	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 06	Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione
02 06 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 07	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)
02 07 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
03 03	Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone
03 03 02	Fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
03 03 09	Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 10	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
03 03 11	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
04 01	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce
04 01 07	Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
19 05	Rifiuti prodotti dal trattamento aerobico dei rifiuti solidi
19 05 01	Parte dei rifiuti urbani e simili non compostata
19 06	Rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti
19 06 04	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 08	Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane

La maggior parte dei rifiuti di cui sopra (fanghi e EER 19 06 04) erano peraltro già contemplate nel progetto originario ed erano state oggetto di favorevole giudizio di compatibilità ambientale rilasciato con Giudizio n.2283 del 24/09/2013 della Regione Abruzzo.

Successivamente, su impulso dell'Amministrazione Comunale ed iniziativa del Gestore, l'Azienda ha rinunciato spontaneamente alla possibilità di ritirare fanghi e digestato per la produzione di ammendante compostato.

Con riferimento ai rifiuti derivanti dal trattamento aerobico (EER 19 05 01) dei rifiuti urbani, non contemplati dal progetto originario, si specifica quanto segue:

- Il codice EER 19 05 01 individua la parte di rifiuti urbani e simili non compostata;
- Il rifiuto individuato dal codice EER 19 05 01 dovrà provenire esclusivamente da impianti di recupero dei rifiuti organici differenziati;

- Il rifiuto individuato con il codice EER 19 05 01 dovrà essere costituito solamente da miscela matura di rifiuti organici differenziati.

I fanghi dovranno essere utilizzati nella miscela nella percentuale massima del 35% calcolata in peso sulla sostanza secca.

In caso di utilizzo dei fanghi per la produzione di ammendante, l'impianto produrrà ammendante compostato con fanghi ovvero un fertilizzante organico utilizzabile in agricoltura, laddove rispetti i limiti di cui al D.Lgs. 75/2010.

AMMENDANTE COMPOSTATO CON FANGHI - ALLEGATO 2 D.LGS 75/2010 e ssmii			
PARAMETRI	UM	Limiti D.Lgs. 75/2010	Metodica di Analisi
pH		$\geq 6 \leq 8,8$	ANPA 3/2001 MET.8
Umidità totale	(% tq)	≤ 50	UNI 10780:1998 APP. D1
Carbonio organico	(% ss)	≥ 20	UNI 10780:1998 APP. E
Azoto N org.	(% ss)	da dichiarare	UNI 10780:1998 APP. E + UNI 10780:1998 APP. J.3.1.
Azoto N org.	(% ss N totale)	≥ 80	UNI 10780:1998 APP. E + UNI 10780:1998 APP. J.3.1.
C/N	CALCOLO	≤ 25	UNI 10780:1998 APP. E + UNI 10780:1998 APP. J.1.
Carbonio umico e fulvico	(% ss)	≥ 7	DM 21/12/2000 GU N.21 26/01/2001 SUPP.6
Salinità	(dS/m)	da dichiarare	UNI 10780:1998 APP. D1
Cadmio totale	(mg/kg ss)	$\leq 1,5$	UNI 10780:1998 APP. B
Mercurio totale	(mg/kg ss)	$\leq 1,5$	UNI 10780:1998 APP. B
Nichel totale	(mg/kg ss)	≤ 100	UNI 10780:1998 APP. B
Piombo totale	(mg/kg ss)	≤ 140	UNI 10780:1998 APP. B
Rame totale	(mg/kg ss)	≤ 230	UNI 10780:1998 APP. B
Zinco totale	(mg/kg ss)	≤ 500	UNI 10780:1998 APP. B
Cromo esavalente totale	(mg/kg ss)	$\leq 0,5$	UNI 10780:1998 APP. B
Salmonella	(CFU/25g tq)	assenza in 25g di campione t.q. n(1) = 5 c(2) = 0 m(3) = 0 M(4) = 0	APAT 20/2003 - CAP.3 PAG 27
Escherichia coli	(CFU/g tq)	In 1 grammo di campione tq n(1) = 5 c(2) = 1 m(3) = 1.000 CFU/g M(4) = 5.000 CFU/g	FD CEN/TR 152014-1:2006
Materiali plastici, vetro e metalli (d \geq 2mm)	(% ss)	$\leq 0,5$	ANPA 3/2001 MET.4
Inerti litoidi (d \geq 5mm)	(% ss)	≤ 5	ANPA 3/2001 MET.4
Indice di germinazione (diluizione al 30%)	(%)	≥ 60	UNI 10780:1998 APP. K
Tallio (solo per ammendanti con alghe)	(mg/kg ss)	< 2	

Note:
 (1) n = numero di campioni da esaminare
 (2) c = numero di campioni la cui carica batterica può essere compresa tra m e M; il campione è ancora considerato accettabile se la carica batterica degli altri campioni è uguale o inferiore a m
 (3) m = valore di soglia per quanto riguarda il numero di batteri; il risultato è considerato soddisfacente se tutti i campioni hanno un numero di batteri inferiore o uguale a m
 (4) M = valore massimo per quanto riguarda il numero di batteri; il risultato è considerato insoddisfacente se uno o più campioni hanno un numero di batteri uguale o superiore a M

L'utilizzo dei fanghi nel processo di compostaggio non comporterà nessuna variazione al ciclo produttivo ed ai macchinari impiegati.

Non comporterà ovviamente nessuna modifica del quadro delle emissioni in atmosfera, degli scarichi idrici e delle emissioni sonore.

Tale modifica oltre a non comportare effetti sulle matrici ambientali, come si vedrà nella sezione seguente, è esplicitamente annoverata tra le modifiche non sostanziali ai sensi della DGR Abruzzo 118 del

07/02/2019, dove è riportato in allegato 1 - *“Adeguamento delle Linee Guida e criteri tecnici per l’individuazione delle modifiche di cui alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e ssmmii” – Modifiche non sostanziali che comportano l’aggiornamento dell’Autorizzazione 7) l’introduzione di nuovi CER trattati compatibili con il processo autorizzato...”*.

Sempre al fine di migliorare le prestazioni e la flessibilità dell’impianto, il Gestore intende effettuare operazione R13 (messa in riserva) su alcune tipologie di rifiuti già autorizzate ed all’interno dei quantitativi massimi già autorizzati.

I rifiuti ritirati potranno essere messi in riserva e trasferiti presso impianti terzi di recupero autorizzati presenti sul territorio.

Tale gestione permetterà maggiore flessibilità impiantistica e la garanzia di poter comunque gestire tutti i rifiuti conferiti senza variazioni circa:

- Quantitativi dei rifiuti trattati;
- Tipologie dei rifiuti trattati;
- Stoccaggi massimi istantanei;
- Emissioni in atmosfera;
- Scarichi idrici;
- Emissioni sonore;
- Modifiche ai corpi di fabbrica esistenti.

A livello gestionale le operazioni di ricezione dei rifiuti rimarranno invariate.

I rifiuti scaricati saranno messi in riserva e destinati alla trasferimento presso impianti di recupero finali. nell’apposita area indicata nella planimetria T4 (rev.1 Marzo 2023) e tenuti fisicamente separati da rifiuti identificati da codice EER differente.

Il mezzo per il carico del rifiuto da trasferire potrà accedere dal portone nord e, dopo le operazioni di carico che avverranno per mezzo della pala gommata operante in impianto, il mezzo potrà uscire dal portone sud.

Prima dell’uscita del mezzo dai locali di lavorazione verranno pulite le ruote mediante idropulitrice. Le acque formatesi verranno gestite come acque di processo.

Di seguito si riporta stralcio planimetrico della T4 (rev.1 Marzo 2023) modificata secondo quanto descritto.

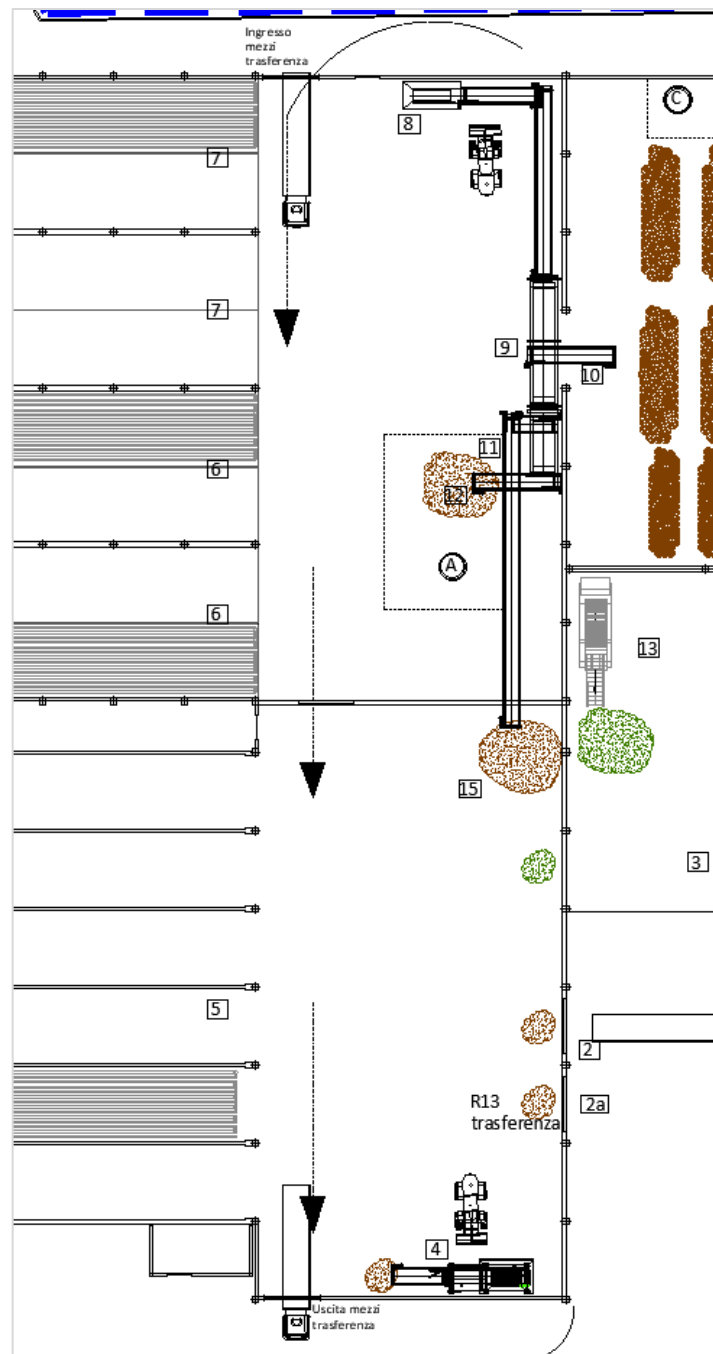


Figura 8: Stralcio planimetrico con individuazione della logistica per l'attività di trasferta.

Il nuovo quadro gestionale dei rifiuti ritirabili sarà pertanto il seguente:

CONTESTABILE AMBIENTE SRL - RIFIUTI RITIRABILI				
Tipologia	EER	Operazione di recupero	Q.tà indicativa (t/a)	Q.tà max ist. (t)
FORSU	20 01 08	R13 - R3	50.000 (per i fanghi max 35% calcolato sulla s.s.)	200
	20 03 02			
Ligneocellulosici	03 01 01	R3 - R13		
	03 01 05			
	03 03 01			
	19 12 07			
	20 01 38			
	20 02 01			
	Derivanti dal trattamento aerobico ed anaerobico dei rifiuti urbani e simili			19 05 01
19 06 04				
Agroindustriali	02 01 03	R3		-
	02 03 04			
	02 05 01			
	02 07 01			
	02 07 02			
	02 07 04			
Fanghi civili ed agroindustriali	02 02 01	R3		-
	02 02 04			
	02 03 01			
	02 03 05			
	02 04 03			
	02 05 02			
	02 06 03			
	02 07 05			
	03 03 02			
	03 03 09			
	03 03 10			
	03 03 11			
	04 01 07			
	19 08 05			
Totale massimo vincolante (t/a)			50.000	

4.1 Effetti sulle matrici ambientali

- Popolazione e salute umana: L'intervento di miglioramento non avrà nessun effetto negativo significativo su tale matrice ambientale in quanto non vi sarà variazione dello scenario emissivo in termini di emissioni in atmosfera, scarichi idrici ed emissioni sonore e del processo produttivo.
- Biodiversità: Trattandosi solo di un intervento gestionale, si ritiene ragionevole considerare nulle le possibili interazioni dell'intervento su tale matrice ambientale.
- Suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentare: Trattandosi solo di un intervento gestionale, si ritiene ragionevole considerare nulle le possibili interazioni dell'intervento su tale matrice ambientale.

- Geologia e acque: Trattandosi solo di un intervento gestionale, si ritiene ragionevole considerare nulle le possibili interazioni dell'intervento su tale matrice ambientale.
- Atmosfera: L'intervento di miglioramento non avrà nessun effetto negativo significativo su tale matrice ambientale in quanto non vi sarà variazione dello scenario emissivo.
- Sistema paesaggistico ovvero Paesaggio, Patrimonio culturale e Beni materiali: Trattandosi solo di un intervento gestionale, si ritiene ragionevole considerare nulle le possibili interazioni dell'intervento su tale matrice ambientale

Agenti fisici:

- Rumore – Trattandosi solo di un intervento gestionale, si ritiene ragionevole considerare nulle le possibili interazioni dell'intervento su tale agente fisico.
- Vibrazioni: Trattandosi solo di un intervento gestionale, si ritiene ragionevole considerare nulle le possibili interazioni dell'intervento su tale agente fisico.
- Radiazioni non ionizzanti (campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici non ionizzanti): Trattandosi solo di un intervento gestionale, si ritiene ragionevole considerare nulle le possibili interazioni dell'intervento su tale agente fisico.
- Inquinamento luminoso e ottico: Trattandosi solo di un intervento gestionale, si ritiene ragionevole considerare nulle le possibili interazioni dell'intervento su tale agente fisico.
- Radiazioni ionizzanti: Trattandosi solo di un intervento gestionale, si ritiene ragionevole considerare nulle le possibili interazioni dell'intervento su tale agente fisico.

5 CONCLUSIONI

Con provvedimento DPC026/242 del 17/11/2020, la Regione Abruzzo ha rilasciato provvedimento di AIA ai sensi dell'art. 29-ter D.Lgs. 152/06.

Attualmente l'impianto è gestito in ottemperanza al provvedimento originario rilasciato.

L'Azienda avendo individuato possibili miglioramenti del rendimento e delle prestazioni ambientale dell'installazione, rispetto alla configurazione autorizzata, con la presente relazione intende fornire all'Autorità Competente, adeguati elementi informativi al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare.

Gli interventi di miglioramento prevedono:

1. Realizzazione di una barriera d'aria in corrispondenza del portone di ricezione;
2. Possibilità di ritirare ulteriori matrici di rifiuti differenziati per soddisfare le esigenze del territorio e massimizzare il recupero di materia anche servendo di impianti terzi di recupero finale.

L'analisi degli effetti connessi dall'attuazione dei miglioramenti proposti con le varie matrici ambientali, restituisce un quadro di interazione praticamente nullo o decisamente trascurabile.

Marzo 2023

Dott. Giorgio Rustichelli

